



Cnos Fap di Forlì

Numero 1

A. F. 2016-2017



Il Gallo



Buon Natale e felice anno nuovo

Carissimi tutti,
ancora una volta ci troviamo a scambiarsi gli auguri e pertanto auguri a tutti voi: genitori, alunni, benefattori, titolari di aziende, autorità che a vario titolo occupate posti di comando, Formatori, Direttori di Ente e dirigenti scolastici.

A un PERSONAGGIO vorrei poter dire grazie in modo particolare in questo santo Natale, a un animale che non rientra nella categoria delle specie in estinzione, se non quella della Determinazione, che, grazie a lui, abbiamo saputo interpretare racconti, assaporare le bellezze di un paese e le sue tradizioni: esso è L'ASINO.

Carissimo ASINO, grazie mille per tutte le volte che la tua umiltà ha fatto capolino nei nostri racconti, per tutte le volte che hai dato respiro alla capanna ove da lì a poco il bambino avrebbe ricevuto la visita dei Re Magi e loro, disobbedendo, fecero ritorno da una strada; tutto il contra-

rio di te che in fatto di obbedienza sei un MAESTRO di vita pur di fare felice chi ti cavalca, felice tutti quei bambini che accarezzano il tuo muso. Oltre a ringraziarti, ti chiedo scusa per tutte le volte che, per definire l'ignoranza di una persona il paragone era fatto sulle tue orecchie, e per ogni volta che ci è stato chiesto di stare lontano da te, perché a detta degli adulti noi bambini avremmo potuto beccarci un tuo calcio e

invece grazie a te, al tuo e al vostro fiuto hai dato un esempio e un tuo collega è stato protagonista di un episodio in merito: "Un giorno un tuo amico asino cadde in un pozzo, esso continuò a tagliare sonoramente per ore, il contadino prese una decisione crudele: lasciarlo nel pozzo e seppellirlo vivo ricoprendolo di terra; in questa sua decisione si fece aiutare

da alcuni suoi amici; badilate di terra furono buttate, il carissimo asino dopo i primi momenti di disperazione rimase quieto, a ogni palata di terra che gli cadeva addosso l'asino se ne liberava scrollandosela da dosso e salendoci sopra, in questo modo lui ci saliva sopra e riuscì a arrivare all'imboccatura del pozzo per uscirne TROTTANDO". Carissimo asino, che il tuo e il vostro esempio ci faccia capire che è necessario non reagire all'odio e al rancore, che è bello Amarsi e Amare. La terra ha dato un nuovo punto di vista: essa è stata la soluzione per risalire; Quella stessa terra che ha fatto germogliare un nuovo modo di concepire l'Umanità.

Buon Natale e felice anno nuovo.

Buon Natale carissimo asino, una cosa ti chiedo: non abbandonare mai il tuo punto di vista.

Sergio Barberio



Sommario:

Filiera Solidarietà	2
Buongiorno	4
Bruxelles	8
Punto Europa	9
Alfabetizzazione	10
Seminario di settore	12
Praticamente	13
Piolanti Day	14
Motor Show	15
In città	16
Stage	17
RAP e HIP-HOP	19
Moto GP, palestra, BMX	20
Immagini	22



**MAESTRO
DOVE ABITI?**

La Filiera della Solidarietà 2016

Sabato 5 Novembre 2016 alle ore 10:30, presso la sala multimediale San Luigi, in via L. Nanni 14 a Forlì, ha avuto luogo l'evento culturale "La filiera della Solidarietà", all'interno del quale si è tenuta la cerimonia di consegna degli attestati di qualifica 2016 e di diciotto borse di studio, del valore complessivo di €2.700, agli allievi più meritevoli dell'anno scolastico 2015-'16 del centro di formazione professionale Cnos Fap di Forlì.

Moderatore dell'incontro è stato Sergio Barberio, direttore del Cnos Fap di Forlì, il quale, calcando un palcoscenico dalla consolidata scenografia tridimensionale e multimediale, ha condotto con eleganza l'alternanza serrata di un parterre di ospiti eccezionali:

Don Piergiorgio Placci, Direttore dell'opera salesiana di Forlì, che ha accolto gli intervenuti e ha avviato i lavori;

A seguire si sono avvicendati come relatori

FABIO FABBRI - Director Cabot Norit Italia SPA;

FABRIZIO BONALUME - Direttore Istituto Salesiano Castel de' Britti (Bo);

DANIELA BANDINI - Dirigente scolastico;

MASSIMO BALZANI - Direttore Unindustria Forlì-Cesena.

Gli interventi dei relatori sono stati costellati di suggestioni video e dalla presentazione del bilancio sociale del Cnos, in termine di occupabilità, di tirocini e inse-

rimenti lavorativi, di antidispersione e, non ultimo, dei risultati sorprendenti del progetto Praticamente.

Inoltre, si è coinvolta Lia Benvenuti per presentare ufficialmente il progetto in corso nel carcere di Forlì "Liberi di Pedalare".

Le borse di studio sono garantite da benefattori e aziende che riconoscono al Centro di Formazione Professionale il valore sociale di accorciare la distanza tra i giovani e il mondo del lavoro, facendo dei ragazzi degli onesti cittadini, e sono state generosamente offerte da:

IPERPNEUS, REAL MEC DI L. PRUNI

OFFICINA ENERGY, O.M. DI CICOGNANI MARTINO, TECNOSYSTEM DI LIVERANI MAURO, SEDICI LAVORO ed RCR.

Con l'occasione sono state inaugurate due aule multimediali, intitolate in memoria di:



EVENTO CULTURALE LA FILIERA DELLA SOLIDARIETÀ

**SABATO
5 NOVEMBRE
2016
ORE 10,30**

**Sala multimediale
San Luigi
via L. Nanni, 12 - Forlì**

Consegna degli Attestati di
Qualifica e delle borse di studio
agli allievi meritevoli del
Cnos-Fap anno 2015/2016.
Inaugurazione Laboratori
Aule Multimediali



Programma:

Saluti
SERGIO ROSARIO BARBERIO
Direttore Cnos-Fap

Introduce i lavori
DON PIERGIORGIO PLACCI
Direttore Opera Salesiana Forlì

Relatori:
DON FABRIZIO BONALUME
Direttore Istituto Salesiano Castel de' Britti (Bo)

FABIO FABBRI
Managing Director Cabot Norit Italia SPA

MICHELE RUO
Direttore risorse Umane e organizzazione Alpi
SPA Modigliana - Italia

DANIELA BANDINI
Dirigente scolastico

Rappresentanti delle Istituzioni
Benefattori delle borse di studio
Testimonianze dal mondo delle imprese
Testimonianze degli ex allievi

GIAMPAOLO TENTONI
NONNA LOLA
GIORGIA GAGLIARDI
ELVIS KHALUSCIA

In chiusura, gli ospiti sono stati accolti presso l'officina seminterata che ospita il reparto di fresatura, all'interno del quale era stato allestito un suggestivo buffet, ricco di prodotti calabresi.

Dove è più luce

*Un vicino trovò Nasruddin in ginocchio
intento a cercare qualcosa.*

"Cosa stai cercando Mullah?"

"La mia chiave. L'ho persa".

*E i due uomini s'inginocchiarono
per cercare la chiave perduta.*

Dopo un po' il vicino disse: "Dove l'hai persa?"

"A casa".

"Santo cielo! Ma allora perché la cerchi qui?"

"Perché qui c'è più luce".



Il Buongiorno e i sindaci

Quest'anno il consueto appuntamento quotidiano del Buongiorno, all'interno del quale ospiti interni ed esterni al CFP salutano i ragazzi dalle 8,15 alle 8:30, ha visto alternarsi tutti i sindaci dei

comuni di provenienza degli allievi. Inoltre la calendarizzazione mensile ha ospitato relatori dal mondo delle imprese e delle istituzioni. Oltre a questi ospiti eccezionali, il direttore del CFP e i

formatori a turno hanno occupato lo spazio del buongiorno con suggestioni valoriali.

On. Marco Di Maio al Buongiorno



Un'attenzione consolidata e duratura quella che l'onorevole Marco Di Maio, deputato alla camera del Parlamento della Repubblica

Italiana, presta al nostro Centro di Istruzione e Formazione Professionale. Questa mattina, puntuale

come sempre, dopo l'introduzione del direttore Sergio Barberio, il politico forlivese si è rivolto agli allievi ed ai formatori sostenendo l'importanza dell'impegno all'interno della formazione e dell'educazione. Inoltre, parlando del suo lavoro, ha fatto riferimento ad un importante disegno di legge che proprio in questo periodo sta prendendo forma, ovvero la regolamentazione del Cyberbullismo che sempre più spesso trova spazio nelle

pagine di cronaca nera dei quotidiani e che coinvolge proprio ragazzi della stessa età dell'uditorio del Cnos.

Prima di concludere, Di Maio ha sottolineato come si respiri distanza e diffidenza verso la politica ed i politici ed ha esortato i giovani ad un pensiero critico e non generalizzante.

Con un sorriso, reciprocamente, ci si è augurato buon lavoro.

Ancora grazie Marco!

Il Buongiorno di Fabio Fabbri

"Cari ragazzi desidero innanzitutto ringraziare il Vs Direttore per l'invito che mi ha riservato.

L'occasione di conoscere una platea di giovani studenti che si stanno preparando al loro futuro è per me molto gradita e mi fa un enorme piacere.

Vorrei condividere con voi



tre concetti a me molto cari in base alla mia esperienza:

1. amate ciò che fate e fate le cose con amore, cioè date sfogo a ciò che è dentro il vostro cuore, seguite le vostre passioni, studiate e lavorate con amore
2. credete nell'amicizia, costruite rapporti interperso-

nali in modo disinteressato donandovi agli altri, questo vi farà sentir meglio e vi accrescerà interiormente

3. abbiate dei sogni, anche più di uno. I sogni servono per andare avanti. Se non si realizza il primo si realizzerà il secondo, non mollate mai "

Grazie di nuovo e a presto,

Fabio

Il Buongiorno di Michele Ruò

Lo scorso Luglio, due ragazzi del Cnos sono stati premiati con altrettante borse di studio legate al premio "Alpi" ed elargite dall'omonima azienda di Modigliana.

Questa mattina, il direttore del personale, Michele Ruò, è stato protagonista del Buongiorno parlando del made in Italy e del made in Romagna, raccontando i cento anni di storia di "Alpi",

azienda leader nel mondo per quanto concerne la lavorazione del legno composto per superfici decorative.

A Modigliana, ogni famiglia ha almeno un parente impiegato nell'azienda, ma la mondialità del marchio trova spazio anche all'estero, in almeno tre grandi stabilimenti, tra i quali uno in centro Africa, con circa 1.600 dipendenti.

La testimonianza cattura l'attenzione e

i sogni degli allievi, inorgoglitli dalla possibilità di eccellere e diventare grandi, umanamente e professionalmente.



Al Buongiorno Mauro Grandini, sindaco di Forlimpopoli

Forlì, 27 Settembre 2016.

Continua la staffetta dei sindaci delle città e dei paesi di provenienza dei nostri allievi. Questa mattina è il turno di Mauro Grandini, sindaco di passaggio (come egli stesso si definisce) di Forlimpopoli (o "Frampula").

L'intervento genuino del primo cittadino, racconta una storia al servizio degli altri, nata da un'esperienza di servizio civile presso la Caritas che si è prolungata all'interno di cooperative sociali nel mondo della disabilità.

Non mancano domande sull'Artusi che

fanno di Forlimpopoli un orgoglio della Gastronomia mondiale.



Il sindaco di Meldola Gian Luca Zattini al Buongiorno

Stamane prosegue il tour dei sindaci dei paesi di residenza dei nostri allievi, con il sindaco di Meldola Gian Luca Zattini al Buongiorno.

L'intervento, semplice e chiaro nell'esposizione, ma dai contenuti profondi ed esinceri, è partito dalla storia difficile del sindaco dal punto di vista scolastico durante il primo anno di superiori: "Avevo fatto talmente tante assenze che quell'anno passato al bar mi consa-

crò Re del maraffone della Romagna".

Il percorso però incontra i salesiani di Faenza che consentono di strutturare le qualità di quel ragazzo che oggi amministra una città. Tra le prerogative dello stile del primo cittadino meldolese, spicca l'idea di essere oltre i partiti e a servizio della comunità, sottolineando il rispetto e l'attenzione che si impegna a dare ad ogni singola persona.



Giorgio Frassinetti, sindaco di Predappio al Buongiorno

Il 7 Ottobre 2016 il sindaco di Predappio,

Giorgio Frassinetti, è intervenuto come ospite al Buongiorno, parlando delle caratteristiche dicotomiche della città di cui è primo cittadino: dal primo dopo guerra l'amministrazione comunale è sempre stata di sinistra, in contrappo-

sizione all'idea stereotipica che identifica la città, che diede i natali al dittatore Benito Mussolini, con l'ideologia fascista.

Il bene della polis si traduce in opere concrete, con il sostegno economico alle famiglie, agli anziani ed ai disabili, e grazie a piccoli e grandi segni di civiltà che hanno la forma di traduttori dell'idea che la politica deve essere al servizio del cittadino, come, ad esempio la scelta di non avere parcheggi a pagamento in città.

L'intervento si chiude con una riflessione in merito ai continui pellegrinaggi di giovani verso la tomba del Duce: spesso il sindaco interroga i ragazzi sul senso di queste visite e conclude dicendo che la domanda che innesca questi viaggi è ottima ed ha grande dignità, è la richiesta di senso, di giustizia sociale e di speranza, che spesso hanno caratteristiche di incertezza agli occhi dei giovani; forse, è la risposta che queste nuove generazioni trovano, con la nostalgia del fascismo, che delude.



Ginestri al Buongiorno

L'imprenditore, figlio d'arte, della rinomata casa produttrice di mobili "Ginestri

arreda", di Rocca San Casciano, oggi, 13 Ottobre 2016, ha colto con entusiasmo l'occasione di intervenire al Buongiorno e di potere comunicare ai ragazzi il suo orgoglio di ex allievo ed ex convittore dell'Opera Salesiana di Faenza.

Un'esperienza, racconta, che lo ha formato profondamente e che si conserva

nella memoria sia dal punto di vista professionale, sia per i legami costruiti in quegli anni: da allora, ogni due o tre mesi si incontra con gli ex compagni che oggi sono gli amici di sempre.

Luigi Toledo, sindaco di Portico e San Benedetto al Buongiorno

Lunedì 18 Ottobre 2016

Al Buongiorno prosegue la turnazione dei sindaci dei paesi nei quali risiedono i nostri allievi e, stamane, è la volta di Luigi Toledo, sindaco di Portico e San Benedetto.

I principali passaggi dell'intervento dell'oratore hanno sollecitato i giovani all'idea di comunità e della necessità di collaborare con gli altri per fare buona

politica. Inoltre, che abbia la forma della passione, del consenso, del dissenso o della rivoluzione, Toledo ha esortato gli allievi alla partecipazione attiva alla vita della comunità nella quale i ragazzi vivono.

In chiusura, il Sindaco ha interrogato i ragazzi in merito al senso che dovrebbe avere la politica. Le risposte, che vanno dall'importanza del lavoro, alla sanità, passando attraverso la bellezza dei

luoghi che si abitano, hanno avuto convergenza verso un unico obiettivo: una buona politica è quella che rende la comunità più felice!



Mauro Neri al Buongiorno



Mauro Neri, presidente provinciale di Confcooperative, oggi, 18 Ottobre 2016, ci ha pregiate della

sua presenza al Buongiorno, parlando del mondo delle cooperative e dell'imprenditoria, di società di capitali e di persone.

Ha stimolato gli allievi condividendo l'idea di un futuro anche come dirigen-

te d'azienda e, forse, come fondatore di una cooperativa che produce caveje, magari con il supporto di confcoop nel progetto COOP-UP, che aiuta con servizi e ambienti la nascita e la coltivazione di nuove idee imprenditoriali del modo cooperativo.

Massimo Martinelli e Novella Castori al Buongiorno

I responsabili dell'Organismo Intermedio della Provincia di Forlì-Cesena, il dirigente Massimo Martinelli e la funzionaria Novella Castori, hanno salutato gli allievi e i docenti il 23 settembre scorso sottolineando l'importanza dei valori etici e morali nella formazione delle persone e ricordando come i Salesiani, fedeli all'insegnamento di Don Bosco, si siano sempre distinti in questa gravosa missione. Una sfida ardua per l'intero sistema scolastico e formativo, in particolare per chi deve confrontarsi con ragazzi alle prese con uno dei periodi più delicati e critici della vita: l'adolescenza, "l'età delle crisi, dei furori, quella in cui si è ancora goffi e maldestri, impicciati nelle inezie della puerizia, ma già s'inizia a scalare le mura del paese degli adulti", per usare le parole tratte dal romanzo dello stesso Martinelli "Gli artigiani dell'aquila", edito da Il Ponte Vecchio di Cesena. I protagonisti di questo libro sono ragazzi della stessa età di quelli che frequentano i nostri corsi, molto più simili a loro di quanto si possa pensare, nonostante abitassero nella Forlì del 1840, un'epoca antecedente alla famosa Legge Casati, quando la formazione professionale si chiamava più prosaicamente Arti e Mestieri. Anche i ragazzi di oggi,

come quelli di allora, sono impegnati su molteplici fronti: le avventure con gli amici, gli scontri con i rivali, i primi amori, le delusioni, la tentazione d'imboccare scorciatoie, il rapporto complicato e contraddittorio con gli adulti, l'anelito dell'emancipazione. Temi che emergono nel romanzo e che possono costituire altrettanti spunti di riflessione sulla condizione giovanile. Può sembrare paradossale, ma dopo un tuffo in quel passato, appena si riemerge, ci si sente assaliti da una strana inquietudine, dalla sensazione che, ancorché i protagonisti de "Gli artigiani dell'aquila" vivessero in una società più povera e violenta della nostra, dove principi come quelli dell'uguaglianza e della non discriminazione, del rispetto delle libertà fondamentali e della dignità delle persone dovevano ancora affermarsi, dove moltissimi bambini erano ancora destinati ad essere sfruttati ed emarginati, vi fosse allora un più diffuso ottimismo, una maggiore fiducia nel futuro. Oggi l'orizzonte sembra avvolto in una nebbia cupa, in mezzo alla quale la speranza fluttua come un'ombra continuamente sul punto di dileguarsi. L'incertezza del domani, l'appannamento delle prospettive e il senso di precarietà che pervade ogni



ambito mettono a dura prova soprattutto le giovani generazioni, vanificano gli sforzi, frustrano le aspettative, offuscano la promessa di un mondo migliore. Forse si tratta soltanto di una semplice impressione negativa, di un temporaneo cedimento al pessimismo, di un'alterazione sensoriale priva di fondamento oggettivo, comunque consegna un'enorme responsabilità a chi si è assunto la difficile impresa di formare le persone, di addestrarle al lavoro per inserirle nella società non come semplici ingranaggi della produzione, bensì quali cittadini consapevoli dei propri doveri verso gli altri e la comunità.

Il sindaco Luigi Pieraccini al Buongiorno

Oggi, 20 Ottobre 2016, il sindaco del comune dal nome più lungo d'Italia, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Luigi Pieraccini, si è fatto carico del discorso agli allievi del Cnos durante l'appuntamento del Buongiorno.

Pieraccini racconta di essere tornato a casa rientrando presso l'Opera salesiana, in quanto, in gioventù, passava molto tempo nel campo da calcio sterrato ed adiacente al canale, nel quale finivano tutti i palloni, dell'Oratorio Sal Luigi.

Parlando del suo ruolo, dice di avere accettato l'incarico a ben settantadue anni, in quanto sentiva che dalla vita aveva ricevuto tanto e fare qualcosa per la comunità era una suo dovere.

Consecutivamente, il sindaco cita una frase apposta tra i temi del mese di Ottobre del Cnos, Diritti & Doveri, che, ci ricorda, essere anche il titolo di un libro di Giuseppe Mazzini, che nel tentativo costruire l'Italia, ricordava che si possono espletare i diritti, solo dopo



avere compiuto i doveri.

La chiosa finale dell'intervento, sostiene il valore del senso dell'Altro e della comunità, come fondamento per il benessere personale e sociale.



Rosaria Tassinari, sindaco di Rocca San Casciano al Buongiorno

Una presenza femminile oggi, 21 Ottobre 2016, incontra insegnanti ed allievi del Cnos Fap di Forlì. Si tratta del sindaco di Rocca San Casciano, Rosaria Tassinari, la quale

descrive l'ampio spettro di azione politica ed amministrativa a cui fanno capo un sindaco ed una giunta comunale, spaziando dalla manutenzione delle strade, dell'illuminazione e del verde, fino a temi economici, sociali e sanitari.

L'avvocatessa Tassinari conclude augu-

rando ai giovani di potere interessarsi del bene comune facendo politica e portando come esempio la rinomata "Festa del Fuoco", nata nel medioevo e sempre di grande richiamo, interamente organizzata dai giovani di Rocca divisi nella rivalità rionale, ma uniti nel mantenimento della tradizione.

Il sindaco di Dovadola, Gabriele Zelli, al Buongiorno

La settimana si apre con l'ultimo intervento tra quelli programmati che vedono i sindaci del territorio in qualità di oratori al Buongiorno del Cnos.

Stamane, 24 Ottobre 2016, è toccato a Gabriele Zelli, sindaco di Dovadola, che ha centrato



il suo discorso sulla necessità di formarsi ed avere competenze in diversi settori, portando ad esempio il vanto della sua città, il tartufo, la cui ricerca e vendita ha subito una profonda metamorfosi negli ultimi cinquant'anni e chi

opera nel settore ha dovuto erudirsi e reinventarsi, ad esempio utilizzando i canali di comunicazione offerti dal web.

In ultimo, Zelli ha invitato a perseguire la qualità come garanzia di sopravvivenza nei momenti di crisi.

Davide Orioli al Buongiorno

Oggi, 25 Ottobre 2016, un ospite dal mondo dell'imprenditoria edile, Davide Orioli dell'Impresa Orioli Enea s.r.l., ha incontrato gli allievi di seconda annualità del centro di formazione e istruzione professionale Cnos Fap di Forlì, parlando di un tema molto caro al mondo salesiano: l'importanza di seguire i so-

gni.

Con questa idea, Orioli conduce la propria azienda ed esorta i giovani a fare lo stesso, coltivando i sogni che portano dentro e che disegnano il percorso verso una vita felice.



Bruxelles, in visita al parlamento europeo

Di Daniele Zattini



Il 10 ottobre 2016, io, Il direttore Sergio Barberio, i colleghi Denis Ceccarelli, Luca Cavallari, approfittando di un invito dell'europarlamentare Danilo Zoffoli, decidiamo di partire per Bruxelles.

(Per la cronaca l'invito è stato accolto anche da altri due Enti di Formazione Professionale di Forlì: Téchne ed Enaip; anche loro con una piccola delegazione)

Ci siamo serviti di un volo economico di Ryanair che ci ha portati a Charleroi in un'ora e tre quarti e poco più. Atterriamo alle 18 circa accolti da una leggera pioggerellina.

Accompagnati dall'aeroporto da un taxi, dopo un lungo peregrinare "una specie di gioco dell'oca" troviamo i nostri Appartements Opera.

Dopo un'abbondante cena tutti a dormire. Per il professor Luca Cavallari che dormiva con me è stata una notte da incubi, anzi, da concerto e tutto gratis. Il giorno dopo il mio compagno di camera ha provveduto comprando in farmacia i tappi insonorizzanti...

La mattina dell' 11 ottobre dopo la sveglia, colazione all'italiana da Paul. L'aria è frizzante, il cielo serenissimo, complice la temperatura quasi nordica. Poi tutti assieme visita alla città con la guida... Nonostante Bruxelles sia una grande città non notiamo inquinamento atmosferico, mi pare molto pulita, nessuna cartaccia o cicca di sigaretta per terra.

Ci dirigiamo verso la bellissima Grand Place. Poi a piedi troviamo il museo della musica, i palazzi dei sovrani Mathilde del Belgio e re Philippe, altre piazze e tante scale. Mestosa la stazione di Bruxelles, (l'unico neo è che non ho

visto un treno).

Tra tutti i monumenti bellissimo il Manneken Pis, il bambino che fa pipì... e porta pure bene farsi fotografare vicino a lui...

Al pomeriggio tutti al parlamento europeo per l' incontro con l'europarlamentare Damiano Zoffoli e alcuni suoi collaboratori. Il parlamento Europeo conta 750 parlamentari e 1 presidente che partecipano agli incontri dei comitati, dei gruppi o delle riunioni parlamentari a Bruxelles, essi hanno anche l'obbligo di trascorrere una settimana al mese a Strasburgo, (l'altra sede del Parlamento europeo).

Tema del giorno la Formazione professionale e buone notizie su "Garanzia Giovani" che a noi ha fruttato 100 tirocini con circa 40 assunzioni. Sarà riconfermato anche per il prossimo anno.

Il nostro obiettivo dopo tutta questa cultura è stato quello mettere qualcosa sotto i denti, abbiamo scelto i piatti tipici di Bruxelles: "Moules et frites" cozze e patate, hamburger, e birra!! Ora, va bene per birra e patate, ma cosa hanno di tipico le cozze in Belgio? Di sicuro tutti conoscono la provenienza degli scuri mitili che vengono pescati nelle acque belghe

del Mar del Nord.

Alla fine c'è posto anche per i dolci davvero favolosi come le classiche frittelle, le smoutebollen, le gauffres (o wafels), morbide cialde guarnite con panna, cioccolato fuso, marmellata, fragole o semplice zucchero. Sono considerate un piatto eccezionale.

L'ultimo giorno, il 12 ottobre, annaffiati da una finissima pioggerellina torniamo in strada, per fare un po' di shopping: monili e qualche ricordo gastronomico.

Quasi tutta la mattinata l'abbiamo trascorsa al museo che ospita le opere di Renè Magritte, il maestro del surrealismo, capace di trasformare la realtà in un affascinante mistero. La mostra è strutturata su 3 piani, quanti sono stati i periodi artistici che contraddistinsero le opere di Magritte. Poi il viaggio di ritorno, al contrario dell'andata, taxi e aereo da Bruxelles per Bologna.

Partenza alle 17,40, dopo aver sorvolato un po' di Francia e Svizzera, che erano coperte dalle nubi, sotto gli 8.000 metri il più bello spettacolo del mondo, le Alpi innevate con le prime nevi. L'atterraggio a Bologna è stato morbido come il materasso di casa che ci ha accolti tutti stanchi ma felici della bella esperienza.



Giornata all'università con i meccanici Di Casadei Nicholas

Lunedì 17 ottobre 2016 noi della classe operatore meccanico della 2° annualità siamo andati all'università per parlare dell'Unione Europea. Appena arrivati ci hanno accolto due ragazzi Michele e Elisa. Ci siamo sistemati nei banchi e hanno iniziato mostrandoci delle slide e facendoci delle domande sulla storia del U.E.

Durante quelle ore abbiamo imparato che l'Unione Europea è un'organizzazione internazionale politica ed economica di carattere sovranazionale che comprende 28 paesi membri indipendenti e democratici. Essa garantisce la libera circola-

zione di persone, merci, servizi e capitali all'interno del suo

territorio attraverso un mercato europeo.

Inoltre ci hanno raccontato con passione e impegno la storia di questa strana unione di stati che tanto fa parlare di sé nel bene e nel male.

Abbiamo appreso che l'U.E. si è formata grazie alla presenza di uomini e decisioni che hanno fatto la differenza. Shumann e Monnet come padri fondatori hanno



dato il via ad una serie di allargamenti e ingressi. Siamo arrivati a buttare giù il muro di Berlino

con la visione di filmetti e poi avanti fino ad arrivare a 28, numero in discussione dalla "Brexit" e la questione inglese.

2 ore all'università, 2 ore di lezione diverse all'interno della nostra nuova cultura.

La giornata si è conclusa con il rientro in classe.

E' stata una giornata interessante e particolare.



Una lingua straniera Di Matteo Di Meco Versione integrale su www.cnosfapforli.it

Cosa vuole dire per un educatore entrare in una classe e dover insegnare non tanto una materia - quale che essa sia - ma qualcosa che è e non è una materia, perché in fondo sta alla base di ogni altra, della possibilità stessa che qualcosa d'"altro" possa essere comunicato, compreso, acquisito? Che cosa vuol dire entrarci, in quella classe, non per trasmettere i contenuti di una disciplina determinata, per trasformarli in capacità e competenze che gli allievi possano un domani spendere per i loro successivi percorsi educativi e di formazione, ma affinché qualcosa che sta prima di ogni percorso di formazione possa avere la possibilità di realizzarsi? Sono domande che possono essere enunciate in una forma molto più lapidaria: che cosa vuol dire essere un in-

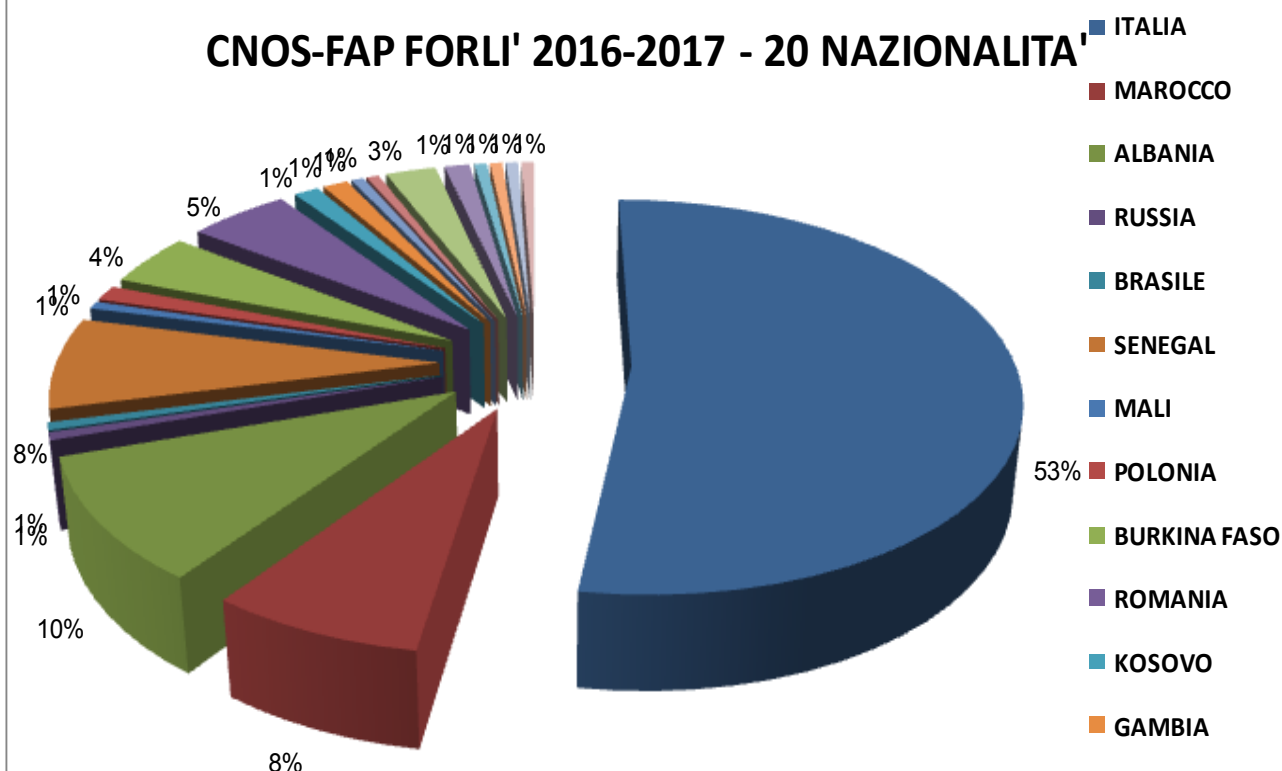
segnante di Italiano per stranieri? E sono parole, queste, che assumono un significato ancora più pregnante se le si pronuncia nel contesto della Istruzione e Formazione Professionale. Quando alla fine dell'agosto 2016, a poche settimane dall'inizio del nuovo anno formativo, il Direttore del CNOSfap di Forlì Sergio Barberio mi ha contattato, proponendomi di insegnare Italiano L2 ad un gruppo piuttosto nutrito di allievi stranieri, quella domanda mi si è presentata in tutta la sua urgenza, nella difficoltà di fornire una risposta adeguata. Adeguata - si intende - al contesto, quello appunto della IeFP e del mandato istituzionale che le appartiene. Ma proprio quest'ultimo, qualora venga interpretato nel suo significato più generico e meno pregnante, rischierebbe di smussare gli angoli di quella domanda, addirittura di scansarla, metterla da parte, appena un po' magari, quel tanto che basti a far posto alla ri-

sposta più semplice: insegnare italiano a degli allievi stranieri significa, per prima cosa, favorire un apprendimento della lingua sufficiente a permettere loro un ingresso non troppo difficoltoso nel mondo del lavoro. Questa risposta è semplice, e non è affatto sbagliata. Di fronte ad allievi appena arrivati in Italia e desiderosi di inserirsi nel suo tessuto produttivo, di trovare al suo interno le possibilità per dare forma al proprio futuro professionale e alla propria vita, un corso di Italiano L2 deve saper rispondere con pragmaticità, quella che appartiene innanzitutto alla lingua, che è anche uno strumento, qualcosa che si acquisisce e utilizza per conseguire altro. In questa ottica si è quindi avviato, fin dai primi giorni di settembre, un corso intensivo di prima alfabetizzazione, teso a permettere ai futuri allievi di entrare a scuola dotati di una prima "bussola" linguistica.

Continua sul sito



CNOS-FAP FORLÌ 2016-2017 - 20 NAZIONALITÀ



Dialogo sulla legalità Di Angelo Kalusha

Ore 9.15, Chiesa di San Giacomo convegno "Dialogo sulla legalità" con il Cons. Piercamillo Davigo, Presidente Associazione Nazionale Magistrati.

Introduzione da parte di Roberta Dioguardi, Presidente della Sottosezione di Forlì dell'ANM, e Lucia Spirito, Segretario della Sottosezione dell'ANM di Forlì. presenti il Presidente della Corte d'appello di Bologna Giuseppe Colonna, il Procuratore Generale della Procura Generale di Bologna Ignazio De Francisci, il Presidente del Tribunale di

Forlì Orazio Pescatore, il Procuratore della Repubblica di Forlì Sergio Sottani, il Prefetto di Forlì-Cesena Fulvio Rocco De Marinis e il Sindaco di Forlì Davide Drei. Conclusioni di Mirko Stifano, componente della Giunta Distrettuale dell'Emilia-Romagna dell'ANM. L'iniziativa è dedicata al confronto con studenti degli istituti forlivesi impegnati in progetti e percorsi sulla Legalità (Liceo Classico, CNOS FAP, Istituto Ruffilli) e agli operatori della giustizia.

Solo in Italia si organizzano questi tipi di convegni (come spiegò il presidente Piercamillo Davigo) e dobbiamo esserne fieri.

Davigo parlò soprattutto di come le leggi in Italia vengano trasgredite come se non fossero obbligatorie e spiegò anche che è per colpa degli ordinamenti che si scontrano tra di loro.



"In Italia delinquere va bene" disse ironicamente Davigo, ma in realtà è per colpa della poca serietà da parte dell'ordinamento.

Il Cnos Fap durante l'arco della giornata venne nominata tante volte, ringraziata per la partecipazione.

Venne chiamato sul palco anche il presidente sr. Sergio Baberio con due suoi ex alunni, che consegnarono la caveja al presidente Davigo, che gli venne descritto il significato.

Per il Cnosfap questa è una grande soddisfazione e fierezza. Si concluse la mattinata con un saluto da parte di Mirko Stifano.



Un seminario di settore

Di Stefano Elleri

Il 13 e 14 ottobre mi sono recato all'istituto salesiano di Firenze per il consueto seminario annuale del settore meccanico.

Mi fa sempre piacere recarmi a Firenze perché è una città che amo particolarmente, in più è un'occasione per vedere colleghi provenienti da tutta Italia.

Dopo i saluti di rito il seminario è iniziato con il consueto saluto di don Gianni Filippin che ci ha illustrato cosa sta succedendo a livello nazionale nel mondo Salesiano e come influirà il referendum su di esso.

Il secondo relatore è stato Don Enrico Peretti che ci ha parlato del nuovo sistema duale già partito in alcuni istituti e che presto credo partirà anche da noi.

Poi ha preso la parola Maurizio Todeschini che è il responsa-

bile Cnos per l'Italia del settore meccanico e di conseguenza di questo seminario.

Il primo punto all'ordine del giorno è stato il corso estivo formatori svoltosi a Mestre a Luglio e che ha riguardato la programmazione CAD Cam di livello avanzato.

Tutti i partecipanti hanno raccontato le loro impressioni al riguardo, in generale i pareri sono stati positivi.

Si è poi passati al secondo punto, il concorso capolavori fatto a maggio a Torino nell'istituto Agnelli.

È stato proiettato un filmato su tutte le fasi del concorso al quale anche noi abbiamo partecipato arrivando quarti.

Alle 13 abbiamo pranzato per poi riprendere alle 14 con il terzo punto cioè gli eventi realizzati o da realizzare nei vari centri e l'argomento che ha riscosso più interesse è stato

l'avvio del sistema duale cioè il ribaltamento del sistema attuale dei corsi non è più la scuola a

mandare in stage i ragazzi ma sono le aziende a mandare a scuola gli stessi.

L'ultimo punto della prima giornata è stato la candidatura per il concorso capolavori 2017 che ha visto Torino proporsi forte della collaborazione di una grossa impresa della zona che si è offerta di aiutare attivamente alla realizzazione del progetto.

La prima giornata di lavoro finisce così.

Alle 19 ci siamo trovati per la cena e alle 20 tutti in giro per il centro di Firenze dove alcuni di noi hanno fatto le ore piccole nei tanti locali del capoluogo toscano.

Il secondo e ultimo giorno ci vede riprendere i lavori alle 9 con il compito di trovare cosa fare nel corso formatori di Luglio 2017.

Dopo diverse proposte si è deciso di fare un corso sui parametri di lavorazione, sede del corso Milano nella sede della Sandvik.

Il seminario è arrivato ai saluti e all'augurio di ritrovarci tutti l'anno prossimo, naturalmente qui a Firenze.



PRATICAMENTE crescere

Di Ivan D'Ecclesius

L'anno scorso sono stato un allievo di "Praticamente" e per me è stato il corso più bello edella mia vita.

Mi chiamo Ivan e ora sono un operatore meccatronico dell'autoriparazione di II annualità del Cnos-fap di Forlì.

Durante l'esperienza dello scorso anno scolastico mi sono divertito tanto perché avevo dei bellissimi compagni, insieme eravamo una "perfettissima" classe, i professori ci facevano morire dal ridere, sono stati 4 mesi più belli della mia vita, se fossi stato per me avrei passato tutto l'anno qui ai salesiani.

Alla fine del corso praticamente iniziato a febbraio 2016, dopo aver lasciato la terza media sono

arrivato al cnos. Qui abbiamo cominciato a costruire un escavatore a siringhe a funzione idraulica con il professore Marco Tioli e con gli altri abbiamo organizzato il tutto per arrivare a giugno pronti per l'esame.

Il corso praticamente è nato circa sei anni fa, è stato inventato per aiutare i ragazzi che erano stati bocciati l'anno prima a passare l'esame di terza media. È un progetto che accoglie anche chi non sa che strada prendere e ha bisogno di tempo e di un luogo diverso dalla scuola classica.

Coe allievo di quel corso, alla fine dell'anno ho partecipato al progetto che è addirittura finito su You tube con un video che abbiamo realizzato insieme al prof. Soscara di Cultura. Diciamo che mi sono divertito un mondo e che

il corso lo rifarei 100 volte fino a quando devo morire. Un'avventura con i miei stessi compagni e gli stessi professori. Il nostro video si chiamava " la compagnia dell'ombrello" perché durante le lezioni un manico di un ombrello rotto è diventato il nostro simbolo.

Questo febbraio succederà ancora. Chi di dovere dovrà formare il nuovo gruppo di allievi che frequenteranno il progetto Praticamente. Così, in questi giorni io e il professore Soscara, che coordinava il corso, che i nuovi ragazzi di praticamente potrebbero essere accolti da qualche ragazzo dell'anno prima, come se fossero i loro tutor e per fargli capire l'esperienza che abbiamo vissuto e che potrebbero vivere allo stesso modo divertendosi e imparando praticamente a crescere.

Ma lo assicuro non sarà come il vecchio praticamente. Questo testo lo sto dedicando a tutta la mia vecchia classe e ad una persona speciale che ieri è andato ad abitare in Inghilterra, questo ragazzo si chiama Dene Abdoul Razac, lui come gli altri li ricorderò come fratelli.



“Piolanti day”

Nel mese di novembre l'azienda “Piolanti S.R.L.” ha lanciato un'attività rivolta al mondo della scuola, ai rappresentanti degli enti locali e ad alcuni giornalisti.

L'intento è nato con il desiderio di informare i giovani rispetto al contributo che l'industria può dare alla qualità della vita fornendo un'occasione di integrare lo studio teorico con la realtà produttiva.

Quindi a nome del comitato piccola industria di CONFINDUSTRIA di

ti, agli studenti della scuola, i diversi reparti dello stabilimento dell'azienda, il ciclo produttivo, i laboratori di ricerca, gli impianti e i magazzini.

La classe scelta per rappresentare il CNOS è stata la terza operatore meccanica più 10 allievi della autoriparazione con i rispettivi docenti. L'amministratore delegato ha mostrato loro il lavoro che viene svolto



ogni giorno, ad esempio, come avviene una diagnosi computerizzata per individuare un guasto nei macchinari e nei mezzi di trasporto utilizzati.

L'azienda è nata grazie alla tenacia del padre di Gabriele che ha fondato questa realtà andando *porta in porta* a vendere materiali di ricambio e calcestruzzo.

Una storia semplice che insegna e che fa venire voglia di lavorare. Quindi, dopo l'accoglienza, la visita agli impianti, l'illustrazione produttiva e lo spazio per gli approfondimenti, tutti gli ospiti hanno partecipato ad un rinfresco celebrativo al termine del quale ci sono stati i saluti di rito e la compilazione di un questionario di gradimento.

In conclusione è stata una giornata all'insegna degli incontri, degli spunti di riflessione e di un confronto continuo e produttivo tra il mondo del lavoro e la formazione professionale.



Forlì-Cesena, Gabriele Piolanti ha presentato, nella settima giornata delle piccole-medie imprese ai docen-

ti e nei mezzi di trasporto utilizzati. L'azienda è nata grazie alla tenacia del padre di Gabriele che ha fondato



Al Motor Show

Il 6 dicembre 2016, noi allievi delle classi 2° e 3° "Op. meccatronico dell'autoriparazione" ci siamo ritrovati a scuola prima del solito, verso le 7 e 45, abbiamo firmato i registri come da routine e ci siamo portati davanti alla chiesa San Biagio, poco distante dalla scuola dove ci spettava il pullman che ci avrebbe portato alla fiera di Bologna per visitare il Motor Show.

Dopo circa un'ora di pullman e dopo aver recuperato nel casello di Imola un compagno di classe, siamo arrivati alla fiera, dove per prima cosa i prof.

Severi e Tioli si sono accinti a comprare i biglietti e li hanno distribuiti a ciascuno di noi.

Una volta entrati ci siamo fermati per fare la foto di gruppo e

per informarci sull'orario e il posto di ritrovo. Ci hanno anche consegnato la mappa della fiera che potevamo consultare per vedere i padiglioni che più ci interessavano, così, a piccoli gruppi, abbiamo iniziato la visita.

Come prima cosa ci siamo fermati in un bar per fare colazione e bere un caffè. Come primo padiglione abbiamo visitato quello della Smart dove era presente una riproduzione gigante del nuovo modello di Smart e ci siamo fermati a fare delle foto.

Successivamente, il tour è proseguito in direzione del padiglione delle auto

d'epoca, che ci ha consentito di ammirare esemplari unici di collezioni private.

La tappa seguente ci ha portati al padiglione FIAT, che comprende anche i marchi associati Alfa Romeo, Jeep, Lancia e Abarth. Di particolare interesse sono sta-

te la presentazione della nuova Giulia, un nome femminile per un'auto seducente, della Fiat 500 Abarth e della nuova Jeep Renegade e Wrangler.

Carichi di stupore, l'abbuffata nel mondo dei motori è proseguita all'interno dell'esposizione delle Forze dell'Ordine, tra veicoli di Polizia e Carabinieri e Caccia dell'esercito.

Non stanchi, abbiamo visitato il padiglione francese che ospitava Renault, Dacia, Peugeot e Citroën.

Una tappa doverosa è stata quella allo stand del Cnos che esibiva le proprie iniziative all'interno del progetto TechPro2.

Entusiasti per le meraviglie della motoristica e per la bellezza delle Hostess che costellavano tutte le aree calcate, abbiamo assistito agli spettacoli di DRIFT con BMW, e nella MOTUL Arena si esibivano in competizioni le 500 Abarth.

L'ultima visita è stata dedicata alla pista dei test drive, nella quale gli avventori potevano provare le auto che saranno in commercio solo dal prossimo anno.

A detta di tutti, l'uscita è stata davvero interessante ed emozionante.



Un'uscita per conoscere Forlì

Nel mese di Ottobre la 2° classe dell' operatore meccanico Cnos Fap ha fatto un uscita organizzata nel centro storico di Forlì.

I ragazzi sono usciti alle 10:30 di mattina, subito dopo l'intervallo hanno iniziato il cammino verso la piazza, arrivati davanti la prefettura hanno trovato il professore di storia che ha spiegato la funzione che possiede , in parole brevi è un organo decentrato delle amministrazioni.

Dopo i saluti, la classe si rimette in cammino verso il co-



mune di Forlì', all'arrivo un altro professore ad accoglierli, è il docente di Cultura, il prof. Soscara che ha iniziato a



l'architetto Bi-biena che ha decorato le scale e la stanza del consiglio. Oggi rimane il centro operativo, amministrativo della città, una cosa

interessante che nessuno avrebbe mai immaginato da un primo arroccato fortino. Verso le 11:10 gli alunni hanno ripreso la gita e sono arrivati davanti la camera del commercio dove c'era ad aspettarli il professor Frassinetti che ha spiegato che il centro dell'impiego è un ufficio che riguarda la pubblica amministrazione la quale possiede la funzione di gestire il mercato del lavoro ed altri compiti importanti. Nei saluti ha augurato a tutti di aprire una propria attività spiegato molto bene le possibilità.

Finita la spiegazione il gruppo classe si è diretto verso la provincia dove aspettavano due incaricati.

La classe ha ricevuto un'accoglienza stupenda. A fine mattina il gruppo è tornato a scuola e ha concluso l'esperienza con una bella passeggiata per la città.



Il mio stage: imparare facendo

Di Stefano Girolamo

Io, Stefano Girolamo studente del Cnos fap di Forlì, sono andato in stage con la scuola in un'officina meccanica a Toscanella di Dozza, in provincia di Bologna, praticamente nel paese dove abito.

Infatti l'avevo proprio di fronte a casa, una vera comodità. La mattina di solito iniziavo alle 8:30 e mi svegliavo alle otto.

Il primo giorno che sono entrato nell'officina mi sembrava tutto più strano anche perché era la prima volta che entravo in generale in ambito lavorativo. Inizialmente mi ha fatto girare un po' l'officina per ve-

dere un come era impostata. Il secondo giorno mi ha fatto pulire tutte le chiavi, ma con il passare del tempo il mio capo ha iniziato a darmi più fiducia assegnandomi lavori più seri e strutturati per esempio: tagliandi e pastiglie. Con la fine del primo stage avevo imparato molte cose pratiche che a scuola non sapevo; infatti verso luglio gli avevo chiesto se potevo andare a lavorare per un mesetto per mettermi un po' di soldi da parte e imparare qualcosa di più.

Infatti, cosa alquanto gradita, mi ha voluto tenere anche perché si era creata una certa confidenza forse dovuta al fatto che in officina

c'eravamo spesso solo io e lui che lavoravamo rispettivamente nei due ponti levatori.

In conclusione posso dire però che come esperienza lavorativa e di vita mi è servita un sacco perché ho capito che per guadagnare bisogna spaccarsi la schiena questo ciò che ho imparato, questo è stato il mio stage di ottobre.



Mikel Stage

Di Mikel Ferhati

Lunedì 3 ottobre ho iniziato lo stage vicino a dove abito io a Villafranca, presso la ditta 'Metal meccanica Rossi'.

Sono Mikel Ferhati e faccio parte della 3° operatore meccanico del Cnos-Fap di Forlì.

L'orario lavorativo era dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 fino alle 18.00, tutti i dipendenti lavoravano in quel fascio d'ora la

cosa che mi ha strabiliato è che erano pochi i lavoratori erano in solamente in 6, 7 con me.

Appena arrivai sono andato subito in ufficio a lasciare il foglio delle ore le segretarie erano molto gentili, andai a cambiarmi e mi spiegarono cosa facevano lì e come si doveva lavorare e le loro regole, e dove si trovavano i attrezzi.

Principalmente realizzavano dei Silos di grandi dimensioni. I Silos sono dei recipienti che contengono mais, pezzi di plastica fusa ecc. Sono di forma cilindrica con fondo svasato a forma di torre e si trovano all'esterno del capannone.



Quest'ultimo è organizzato all'interno in un unico grande spazio

Mi hanno assegnato come primo compito quello di pulire tutta l'officina perché la pulizia è fondamentale e sono d'accordo, piano piano ho iniziato a conoscerli tutti.

Se devo dire la verità lavorare con Nello, un signore rumeno che lavora lì da tanto tempo, è stato molto divertente perché era simpatico e quando entravamo den-

tro i silos scivolava sempre e io morivo dal ridere per questo e per le battute che faceva.

Dopo un mese di lavoro è arrivato il giorno di salutarci, prima di andare a cambiarmi rivedo tutti, li saluto e la segretaria mi dice di passare un attimo in un ufficio dopo essermi cambiato, così quando entro e varco la porta lei si complimenta con me per il lavoro svolto e mi saluta con gratitudine chiedendomi il mio numero.

Tutto sommato sono soddisfatto e contento di questa scelta, spero possa garantirmi nuove opportunità.



Esperienza stage alla EMMETRE Di Rigers Kasmi

La mia precedente esperienza che ho fatto in stage è stata positiva perché ho imparato tanto e ho anche lavorato abbastanza. L'officina dove sono stato si chiama MAMBELLI: è un'officina autorizzata FORD.

Si trova a Forlì in centro città ed era anche vicino a casa mia.

"Mambelli" è un'officina a conduzione familiare, lì mi sono trovato molto bene anche con le altre persone che ci lavoravano.

Durante l'estate invece non ho fatto nulla e non sono neanche partito, mi sono riposato a casa.

Il 15 settembre 2016 è iniziata la scuola e il 4 ottobre, siamo dovuti

ripartire un'altra volta per lo stage. Questa volta però avevo chiesto alla scuola se mi poteva cambiare la ditta e la sede dello stage perché mi piacerebbe cambiare officina per provare a imparare un po' di più della tornitura.

All'inizio pensavo che sarebbe stata un'esperienza veramente utile poiché mi sarebbe piaciuto perfezionare le mie abilità e la tecnica che sto portando avanti.

Il giorno 04 ottobre 2016 mi hanno mandato in questa officina che si chiama torneria "EMMETRE", la si fanno lavorazioni basate sulla C.N.C. (controllo, numerico, computerizzato).

Nella torneria ci lavorano 7 persone, con me 8.

Erano tutte persone molto brave, e tra gli operai c'era anche un ex alunno del CNOS che mi ha aiutato in diverse occasioni spiegandomi



anche tante cose.

Nella torneria ci sono stato quasi un mese ed in questo periodo mi hanno fatto fare lavorazioni tipo foratura e affilettatura (trapano a colonna), fresatura e tornitura.

Nell'azienda c'erano 3 soci ed il lavoro lo avevano diviso in tre reparti:

reparto 1 : macchine a controllo numerico

reparto 2 : montaggi e smontaggi pezzi

reparto 3 : imballaggio

Io sono stato quasi sempre nel reparto 2 (montaggi e smontaggi pezzi), ed a volte anche nel reparto 3 (imballaggio).

Questa esperienza mi è piaciuta moltissimo perché mi è stata molto utile nel lavoro ed mi ha aiutato a capire meglio la strada per il futuro.



Il mio secondo stage Di Abdoul Kader Boussim

Era Lunedì 4 Aprile 2016 quando ho iniziato il mio primo stage come alunno del centro di formazione professionale CNOS-FAP FORLÌ. Ma quello di cui vi voglio parlare è il secondo stage che ho cominciato Lunedì 4 Ottobre 2016. Questo stage l'ho passato nella ditta Real Mec che appartiene a Pruni Luciano che gli è stato passato da suo padre quando andò in pensione. In questa azienda non molto grande situata nella zona quattro in via Euclide n.2. Ho passato 20 giorni in azienda insieme ad un altro mio compagno di classe Nonni Abdoul Fatao, facevamo 8 ore al giorno

per 5 giorni alla settimana dalle 8:00 fino a 12:00, facevamo un'ora di pausa e ricominciavamo alle 13:00 e finivamo tutto alle 17:00, in questa azienda eravamo in totale 3 stagisti e ci hanno messo ognuno in una macchina diversa, io stavo in una fresa a cnc, in cui facevo dei bracci meccanici, degli ingranaggi, maniglie e altre parti per le porte, e facevamo anche delle scocche per le macchine del caffè. Dal Lunedì al Venerdì passavamo le ore così, ma il Venerdì era un giorno speciale perché era la giornata delle pulizie, facevamo le 4 ore la mattina e il pomeriggio facevamo

2 ore di lavoro e le ultime 2 ore dovevamo pulire le macchine in cui lavoravamo e spazzare tutta l'azienda. Mi ricordo di due venerdì in particolare, in cui il ragazzo che mi seguiva in azienda di nome Franz di origine Albanese, mi ha comprato la coca-cola perché disse che feci un ottimo lavoro. Devo dire che mi sono trovato abbastanza bene in questa azienda sia con dipendenti sia con il titolare, ci torneremo volentieri.



IL RE DEL RAP AMERICANO

Di Alessandro Fabbri

Maeshall Bruce Mathers terzo che è conosciuto come Eminem è nato nel 1972. Dopo numerosi spostamenti in roulotte a causa della povertà dei genitori si stabilì definitivamente a Detroit quando aveva solamente 12 anni. Non ebbe un'adolescenza facile infatti tentò anche il suicidio con un'overdose di tylenol. Una volta superata la crisi si rilanciò nella carriera musicale (che ha iniziato a 12 anni) e uno dei suoi primi successi fu "THE SLIM SHADY". Le vendite arrivarono a 480.000 copie in due settimane. Infatti giunti nel 2015 ha venduto più di 172 milioni di album nel mondo, è considerato uno dei migliori artisti hip-hop di sempre. E' stato scoperto da DR. DRE che è un gangsta rapper nel 1997. A lanciarlo fu il singolo "MY NAME IS" pubblicato due anni dopo. Molte persone credono che i suoi gesti e canzoni siano offensivi ma lui a queste cose ha sempre risposto che si devono fottare! Perché non sanno

cosa significa crescere povero, con un solo genitore, cresciuto da una madre che faceva anche da padre, sotto gli occhi degli assistenti sociali, saltellando da una scuola all'altra, con morti in famiglia, armi. Con una famiglia che cade a pezzi, costantemente in litigio. La gente non sa niente di tutte queste cose quindi non possono dirgli quello che dovrebbe o non dovrebbe fare o dire perché loro non conoscono la sua vita e non sanno com'è stata e se lo sapessero capirebbero. Questo cantante mi ha insegnato che nonostante tutti i problemi che si hanno durante la vita non bisogna mai arrendersi e incominciare i propri sogni nonostante tutto e tutti. Questo brano può contenere 150-200 parole.

L'utilizzo di un notiziario come strumento promozionale consente di riutilizzare il contenuto di altro materiale, ad esempio comunicati stampa, studi specifici e rapporti.

Nonostante lo scopo principale di un notiziario sia quello di vendere un prodotto o un servizio, un notiziario di successo deve innanzitutto interessare i lettori.

È consigliabile scrivere articoli brevi oppure includere un programma degli eventi o un'offerta speciale per un nuovo prodotto.

È inoltre possibile ricercare articoli specifici oppure trovare articoli di "supporto" nel World Wide Web.

In Microsoft Publisher è infatti possibile convertire un notiziario in una pubblicazione per il Web. In questo modo, al termine della creazione del notiziario, sarà sufficiente convertirlo in un sito Web e pubblicarlo.



SCARPE COI TACCHI P.T 2—ACHILLE LAURO

Di Claudio Albonetti

Achille Lauro, artista HIP HOP, nato tra i palazzi di Roma (precisamente nel 4° blocco, proprio come il suo gruppo di rapper, il quale prese il nome dalla zona, "QUARTO BLOCCO"). (Nome di battesimo Lauro De Marinis).

Lauro, nato l'11 Luglio 1990, interpreta la sua carriera, dal 2011.



Nel 2012, precisamente il 17 Settembre, esce "Scarpe Coi Tacchi p.t2" in seguito alla parte 1.

Estratto dall'album "Harward" è un pezzo molto, molto significativo per me, date alcune scene ed atteggiamenti, simili ad un mio vecchio rapporto con una ragazza.

Come già ho fatto intuire, il pezzo parla

di un rapporto decisamente instabile, tra Achille e questa ragazza misteriosa.

Nella traccia l'artista parla di se stesso come una persona violenta e impulsiva, minacciando di farsi male, di fare male a lei ed i ragazzi che la guardano con interesse.

Successivamente, parla della poca sincerità della ragazza e allo stesso tempo riconosce che gli ha dato molto su cui appoggiarsi.

Facendo un punto del discorso, direi che Achille, non sa se prendere o lasciare.

Il ritornello è davvero indescrivibile, sound unico e parole molto sentimentali e toccanti, andando a toccare anche la sua adolescenza.

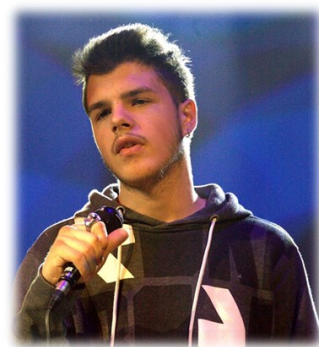
Vi do un consiglio, andate ad ascoltare la traccia se vi sentite rappresentati in questa storia, rende davvero l'idea e ne vale la pena. RIT:

"Mi hai preso dalla strada, come il servizio sociale/

con quel tuo vizio d'esse tipo n'assistente sociale/

con quel mio vizio d'esse er tipo d'assistenza sociale/

ho resistito come fossi n'assistito normale".



La MOTOGP Secondo Michael e Andrea

Di Michael Bortolotti e Andrea Cavina

La Moto GP è la massima categoria di moto da corsa su circuiti internazionali.

Questa categoria è nata nel 2002, sostituendo il nome 500 a MotoGP, per il passaggio di cilindrata dal 500 2 tempi al 1000 4 tempi.

Le moto che vengono usate nella MotoGP sono dei prototipi non in vendita per uso stradale, in altre categorie come la Superbike vengono utilizzate versioni elaborate delle moto comunemente in vendita.

La moto 2 tempi



a pari cilindrata ha le prestazioni che sono il doppio del 4 tempi, nel 2002 i motori 500 2 tempi correvano insieme ai motori 1000 4 tempi.

Secondo noi quest'unione era abbastanza equilibrata, perché il 2 tempi compie in un giro completo di albero motore invece il 4 tempi compie 4 fasi in 2 giri di albero motore, che è esattamente il doppio.



Nel motomondiale sono presenti 5 case costruttrici di motori, 2 italiane che sono Aprila



e Ducati, e 3 Giapponesi cioè Honda, Yamaha e Suzuki.

Le più competitive sono Honda e Yamaha.

Noi due tifiamo 2 piloti completa-

mente diversi; io Michael tifo Valentino Rossi perché fin da piccolo guardavo "le corse" con mio babbo e da subito mi ha impressionato sia come grafiche del motore e del casco sia lo stile con cui "comandava" la sua moto; io Andrea tifo Marc Marquez perché guardando le sue prime gare mi sono stupito dalle sue prestazioni, ho perso un po' di stima dopo il fatto del 2015, detto il famoso "biscottone".

"La palestra di Sahib"

Di Sahib Hajda

IL mio nome è Sahib vengo dal Kosovo, abito a Forlì

Alla mattina frequento il corso di operatore meccanico di II annualità presso il Centro di formazione professionale: Cnos-fap.

Durante il pomeriggio invece, passo il tempo libero andando in palestra.

La palestra si trova vicino all'Iper e si chiama "ARENA



FITNESS". È un luogo molto grande, pulito e accogliente, perché c'è tanta gente iscritta che si allena tutto il giorno e si occupa del benessere personale.

Ho letto su internet che il culturismo o cultura fisica è una disciplina che tramite l'allenamento con pesi e sovraccarichi e



un'alimentazione specifica si pone come fine ultimo il cambiamento della composizione corporea, quindi l'aumento della massa muscolare e la riduzione del grasso. Ovviamente le finalità sono estetiche piuttosto che competitive, ma credo che un corpo sano possa contenere una mente migliore. Buon allenamento a tutti gli sportivi.

BMX

Di Roberto Pirazzini

La "Bicycle Motocross", conosciuta con la sigla "BMX" nasce in California nel 1968 da un gruppo di ragazzini che voleva provare ad imitare gli eroi del Motocross: fu un immediato successo dato che negli anni '70 si organizzarono le prime gare su sterrato. I professionisti più maturati e esperti cominciarono a pensare di usare la parola BMX in maniera acrobatica, soprattutto nei salti, disciplina chiamata "Freestyle". Allora comparvero le prime rampe: i Quarterpipe (quarto di tu-

bo) dove i Rider impararono le prime acrobazie aeree. Assieme nasceva il "Flatland" anch'essa molto acrobatica ma senza l'utilizzo di rampe e quindi un movimento dinamico. Nel 2003 il comitato Olimpico Internazionale decide di integrare la specialità Bmx nel programma ufficiale delle Olimpiadi estive a partire dall'edizione del 2008.

La Bmx è una bicicletta piccola semplice e molto leggera, con un solo rapporto, ha cerchi del '19, un manubrio alto e la sella solitamente riabbassata. Per me la Bmx è come una dipendenza, è una disciplina che ti rende partecipe, c'è sempre rispetto l'uno con l'altro, si trovano e si creano gruppi e amicizie speciali. Esiste il detto



"Cadendo si impara" e qui il detto è molto valido, perché è una disciplina particolarmente difficile, serve molto tempo, dedizione e molta voglia anche se tutto questo viene da sé..

E' un'esperienza veramente fantastica e unica, trovarsi per girare tutti insieme con gli altri Rider e magari anche i più famosi. Come ogni sport ci sono rischi e pericoli, ma qui ci sono più rischi che pericoli e quando impari un nuovo "trick" (acrobazia) o semplicemente eseguire un salto, ti vengono quei brividi di adrenalina e orgoglio che ti fanno andare avanti. Certo queste bici non costano poco, ma se si è veramente appassionati e si ha molta voglia un modo per procurarsi una bici se lo trova.



Primo giorno di scuola

Primo giorno di scuola, 15 Settembre 2016.

Volti nuovi che diventeranno familiari, quelli delle tre classi di seconda annualità. Storie note e pronte ad essere riscritte, quelle di terza annualità. Fioriture umane e formative, quelle dei pionieri del IV anno.

Tutti insieme, in un'unica stanza quella del "buongiorno".

Il direttore, Sergio Barberio, dopo avere chiamato tutti per nome, non



come si fa ad un appello, ma come accade a chi è attento a tutti e a ciascuno, compresi formatori e colleghi, accoglie

la folla platea con un'immagine, quella di due asini. Dopo l'ilarità iniziale e un po' di stupore da parte degli allievi che increduli temevano che con quell'immagine con la scritta "benvenuti" si intendesse offenderli, il direttore descrive le qualità dell'asino: leale, per nulla diffidente,

pronto a l l a fatica,

lento e paziente, fedele compagno.

L'effetto paradossale innescato dalla didascalia offerta dall'oratore cattura l'attenzione degli allievi, che nelle battute immediatamente successive vengono omaggiati del saluto del sindaco di Forlì, Davide Drei, il quale dopo l'inno nazionale, con la mano sul cuore apre ufficialmente l'anno scolastico e augura a tutti un buon lavoro.

Buon anno!



“Sì, siamo qui, Cnos Fap Forlì”







Regione Emilia-Romagna



OPEN DAY



ASSOCIAZIONE
CNOSFAP
Regione Emilia Romagna
Sede di Forlì

**Centro di Formazione Professionale
Salesiani - Forlì**



14-15 e 21-22 gennaio 2017
dalle 9,00 alle 22,00

via Episcopio Vecchio, 9 - 47121 Forlì (FC) - tel. 0543.26040
www.cnosfapforli.it - e-mail: direzione.forli@cnos-fap.it

Tutte le nostre pubblicazioni sono disponibili su

www.cnosfapforli.it